

Statuto al capolinea (16 gennaio 2008)

Si parte o si arriva? Questa l'ambiguità del capolinea!

Con grande prontezza, la mattina del 16 gennaio 2008, in contemporanea con la riunione del Senato e del Consiglio di Amministrazione congiunti, è apparso sul sito dell'Ateneo, la seguente notizia:

"Statuto dell'Ateneo: concluso l'iter di approvazione".

Infatti, da parte del Ministero, erano arrivate due osservazioni, che sono state subito giustamente recepite: la prima riguardava il fatto che il responsabile delle procedure amministrative non può essere il Rettore, ma il Direttore Amministrativo. La seconda aggiungeva, riguardo al quorum delle votazioni nei consigli, fissato dal testo al 30% nonostante fossero pervenute da parte di numerosi Dipartimenti e Facoltà istanze a mantenere il vecchio 50%, l'espressione "salvo nei casi previsti dalla legislazione".

Sono ovviamente correzioni veloci, ma che non vanno però sottovalutate perché, indirettamente, possono essere connesse ad alcuni punti critici. Da un lato, infatti, le procedure amministrative si sono rivelate negli ultimi anni sempre più, per così dire, sfilacciate, nel senso in alcuni poli si procede in un modo e in altri in un altro (si veda la questione del DURC, che sta affliggendo non pochi funzionari e direttori delle UADR dell'Ateneo). Dall'altro aver abbassato il quorum al 30%, dal momento che poi in alcune circostanze deve ritornare al 50%, non può che creare una situazione per lo meno di confusione: che cosa deve essere votato al 30% e che cosa al 50%? E se due votazioni diverse sono rese necessarie all'interno di una medesima assemblea?

L'elemento che però ha più attratto i giornali è stata l'introduzione del codice etico. Infatti sia sul "Corriere di Firenze" del 17 gennaio (p. 7), sia su "Il Firenze" dello stesso 17 gennaio (p. 22), sia infine su "La Nazione" (p. IX), è stato dato molto spazio all'introduzione del Codice etico.

Ovviamente non possiamo non compiacercene: in un altro pezzo apparso su Ateneofuturo ("Statuto: cosa è cambiato dalla bozza all'approvazione" del 7 dicembre 2007) avevamo scritto:

Il codice di comportamento (art. 2 bis) si è trasformato in codice etico. Si tratta di un semplice rimaneggiamento (la "condotta", invece che "ispirata", deve essere "conforme").

Di fatto si rimane in attesa di un regolamento più circostanziato, anche se non si fa alcun riferimento ad una futura stesura dello stesso Codice etico: "L'Università di Firenze adotta un codice etico al fine di garantire che la condotta del personale docente e tecnico amministrativo sia conforme ai principi che caratterizzano l'attività dell'Ateneo e non sia comunque condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali". Che cosa è dunque il codice etico, di là dal titolo, per l'Ateneo fiorentino? E' comunque interessante riprendere le parole dello stesso Rettore, allorquando afferma: "Pur senza cambiamenti radicali del testo attuale, il nuovo Statuto dà maggiore spazio al tema delle libertà e dei diritti fondamentali che l'Ateneo è chiamato ad assicurare e garantire, alla partecipazione, in tutte le sue forme e alla realizzazione delle pari opportunità, così come al diritto ad un ambiente di lavoro e di studio rispettoso della libertà e dignità delle persone – sottolinea il rettore Augusto Marinelli – Per quanto riguarda l'organizzazione del governo dell'ateneo le modifiche mirano soprattutto ad una più razionale distribuzione dei compiti. Nell'attuale contesto in continuo cambiamento, tuttavia, il processo di autoriforma dell'Università non si fermerà qui – ha aggiunto Marinelli – il prossimo appuntamento, infatti, che ci aspetta è quello con la riorganizzazione della didattica".

(<http://www.unifi.it/notizie/news/newsscheda.php?ident=1757>). Dunque, nessun cambiamento "radicale". Ovvero solo ritocchi, un adeguamento, come si diceva! (v. in questo sito "Statuto: adeguamento o revisione?" del 15 aprile 2007).

E' noto comunque che è in atto un disegno di legge sulla governance; dunque questo statuto appena nato si trova ad essere già vecchio, pronto ad essere "radicalmente trasformato".Anzi a tal proposito va ricordato che sono stati già resi noti, anche da altri siti, come ad esempio il recentissimo www.roma3discute.it, *I contenuti del disegno di legge in via di presentazione di riforma della governance degli atenei*, che anche noi pubblichiamo in questo sito come documento e come oggetto di discussione (v. "Riforma della governance" del 15 gennaio 2008).